

Giornale di Sicilia 14 Ottobre 2014

Mafia di Biancavilla, sventati due omicidi

L'operazione Garden, scattata all' alba di sabato, sull'asse Biancavilla-Adrano, a cura della Squadra mobile, del Commissariato di Adrano e dai carabinieri del Nucleo investigativo del comando Provinciale ha consentito agli investigatori di sventare due omicidi e di sequestrare un arsenale. Il blitz — all'appello manca un soggetto irreperibile — ha portato al fermo di sei persone, indicate come presunte appartenenti al clan Toscano-Mazzaglia. Si tratta dei fratelli Roberto e Giuseppe Maglia, 27 anni il primo; 35 anni, il secondo, Riccardo Salvatore Cantone, 25 anni, Giuseppe Maglia, 31 anni, Davide Santangelo, 24 anni, e Placido Toscano, 65 anni. Nell'operazione antimafia sono coinvolte altre cinque persone (il totale di conseguenza sale a undici), già detenute per altra causa, che nelle prossime ore si vedranno notificata in carcere l'ordinanza di custodia del blitz Garden.

Le indagini coordinate dalla Dda sono lo sviluppo delle verifiche scaturire dall'omicidio, avvenuto ad Adrano il 28 ottobre 2013, costato la vita ad Alfredo Maglia, ritenuto reggente della cosca Toscano-Mazzaglia-Tomasello, alleata della famiglia Santapaola-Ercolano. Le indagini hanno riguardato anche il contesto criminale di Biancavilla, segnato dagli ulteriori omicidi: quello di Agatino Bivona e Nicola Gioco, il primo assassinato il 13 gennaio 2014; il secondo ucciso due giorni più tardi.

L'operazione: Garden è anche il prosieguo dell'attività investigativa, che all'inizio della scorsa settimana ha permesso la cattura di Alfio e Vincenzo Cardillo, 71 anni, il primo; 38 anni, il secondo, ritenuti dagli inquirenti e dagli investigatori attuali reggenti del clan, finiti in carcere insieme a Gaetano Musumeci, 27 anni. I tre sono stati arrestati in quanto trovati in possesso di varie armi, alcune delle quali di notevole potenzialità offensiva come Kalashnikov, Skorpion).

L'intervento operato dalle forze dell'ordine all'inizio della scorsa settimana secondo inquirenti e investigatori ha portato all'arresto di coloro che si stavano preparando a compiere un omicidio: la vittima, un esponente apicale del clan Toscano-Mazzaglia, alla luce del fatto che sarebbe in corso una guerra interna alla famiglia mafiosa.

Gli arresti di Alfio e Vincenzo Cardillo insieme a Gaetano Musumeci avrebbero messo paura al resto del gruppo. Da qui il secondo intervento congiunto di polizia e carabinieri per evitare la fuga dei presunti affiliati alla cosca.

Nel corso delle indagini è stata accertata anche un'estorsione ai danni del titolare di un chiosco di bibite e una tentata estorsione ai danni del responsabile di una ditta del settore agricolo, fatti per i quali è stato disposto il fermo di Placido Toscano, operato dai carabinieri del locale comando stazione di Biancavilla.

All'omicidio di Giuseppe Mazzaglia, alias "Fifiddu", consumato a Biancavilla il 19 aprile 2010, hanno fatto seguito gli omicidi di Roberto Ciadamidaro, ritenuto uomo

di fiducia di Mazzaglia, assassinato il 23 dicembre del 2012, di Alfredo Maglia e quelli, avvenuti in rapida successione nello scorso mese di gennaio, di Agatino Bivona e Nicola Gioco.

Dda, Squadra mobile e carabinieri avrebbero rilevato, attraverso intercettazioni, l'organizzazione di un progetto legato ad un altro delitto che Giuseppe Maglia e Gaetano Musumeci avrebbero dovuto eseguire ai danni di un esponente della stessa cosca, domiciliato in una città del Nord Italia, che è stato sventato. Contestualmente le intercettazioni hanno permesso di rilevare la necessità da parte degli indagati di "curare il giardino", terminologia utilizzata per indicare l'importanza di mantenere il controllo delle attività illecite nel territorio. In questo contesto era stato infatti accertato il progetto dell'omicidio di un esponente del sodalizio avverso; l'omicidio avrebbe dovuto essere consumato la mattina del 6 ottobre scorso. In seguito all'intervento della polizia l'arresto di Alfio e Vincenzo Cardillo e Gaetano Musumeci. Vincenzo Cardillo tornato in libertà dopo un lungo periodo di detenzione, aveva preso in mano le redini del gruppo, in un momento di debolezza e Roberto Maglia era in procinto di abbandonare Biancavilla per recarsi in Germania. Nel corso delle perquisizioni eseguite in un casolare di Riccardo Cantone è stato scoperto un arsenale.

Orazio Caruso

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS